

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Adorazione Eucaristica



GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2012

CANTO

G. L'itinerario che ogni uomo deve percorrere nella sua vita, come pure il cammino di tutta l'umanità nella sua storia, non hanno la scorrevolezza delle moderne autostrade. La continua marcia dell'uomo verso la felicità si apre nella precarietà ed è irta di ostacoli, spezzata da bivi sempre dilanianti. Eppure l'uomo non desiste da questo suo continuo andare: come il popolo di Israele nel deserto vaga verso la "sua" terra. Cristo è il bivio decisivo sulle strade degli uomini: o con lui o contro di lui! Quella di Cristo è, però, la strada più ardua: una strada che passa attraverso il sangue e la croce, ma è l'unica che porta a Dio. In Gesù, la via dell'uomo e la via di Dio si incontrano. L'invito di Cristo ad ognuno è sempre pressante: «Vieni, seguimi!». Non c'è altra strada per giungere a Dio che seguire i passi di Cristo: solo così l'uomo non cammina nel buio e nell'incertezza.

CANTO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

PAUSA DI SILENZIO

G. La voce severa che grida nel deserto ci prepara al "giudizio" di Dio non con atti puramente esterni e rituali ma con la conversione del cuore. Gesù continuerà in questa linea di conversione: l'opzione per il Regno vorrà dire spogliamento di sé, rinuncia ad ogni forma di orgoglio, disponibilità agli impulsi dello Spirito, obbedienza. L'uomo che vorrà seguire Gesù, l'uomo che vuol vedere «la salvezza di Dio», è chiamato a fare il vuoto in sé e a perdersi in qualche modo.

TUTTI

Dal Salmo 125: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
 «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
 Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
 eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
 come i torrenti del Negheb.
 Chi semina nelle lacrime
 mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
 portando la semente da gettare,
 ma nel tornare, viene con gioia,
 portando i suoi covoni.

PAUSA DI SILENZIO

1L. In questa seconda domenica di Avvento la Chiesa c'invita alla fiducia e all'impegno: alla fiducia, perché Dio promette abbondanza di grazie, promette la venuta del proprio Figlio; all'impegno, perché questa venuta dev'essere preparata.

2L. Nel Vangelo vediamo che le promesse fatte da Dio stanno per compiersi. Luca precisa il tempo del loro compimento in modo molto solenne. Infatti, in tutto il Nuovo Testamento non c'è nessun brano che definisca in modo così accurato la cornice storica degli eventi come questo di Luca.

1L. L'evangelista ci dà innanzitutto l'indicazione temporale: «Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare», cioè verso il 28 d. C. Poi definisce la situazione politica del momento nel Vicino Oriente: «Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene». Ricorda anche che in quel tempo erano sommi sacerdoti a Gerusalemme Anna e Caifa.

2L. Il momento è solenne, decisivo: Dio sta per intervenire. In che modo? «La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto». Giovanni aveva avuto l'ispirazione di andare nel deserto, per dedicarsi alla preghiera, alla contemplazione, alla ricerca della volontà di Dio. La parola di Dio scende su di lui e lo spinge a predicare un battesimo in tutta la regione del Giordano. Si tratta di un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

1L. Quindi, l'intervento di Dio consiste, in un primo momento, in un impegno di preparazione, e solo dopo questa preparazione sarà possibile vedere la salvezza di Dio:

2L. Conformemente all'oracolo d'Isaia, la voce di Giovanni Battista spinge a un impegno serio di preparazione. E noi la dobbiamo ascoltare in queste settimane che precedono Natale.

1L. Bisogna preparare la via del Signore, raddrizzare i sentieri, riempire i burroni, abbassare i monti e i colli, rendere diritti i sentieri tortuosi: sono tutte realtà materiali, che però vogliono indicare una preparazione spirituale. «Raddrizzate i suoi sentieri!». Dobbiamo raddrizzare i nostri sentieri, che poi saranno i sentieri di Dio: Dio infatti ci

verrà incontro attraverso i sentieri che noi avremo tracciati. E che cosa vuol dire raddrizzare i nostri sentieri?

2L. Vuol dire rendere la nostra condotta più conforme alla volontà di Dio. Tante volte noi tracciamo nella nostra vita sentieri tortuosi, e allora non è possibile il nostro incontro con Dio. «Ogni burrone sia riempito».

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

1L. Quando siamo depressi, sfiduciati, siamo come in un burrone, siamo senza speranza. Allora dobbiamo riempire questo burrone, mettendoci in un atteggiamento di attesa fiduciosa. Il Signore sta per venire: non dobbiamo mancare di fiducia. «Ogni monte e ogni colle sia abbassato».

2L. Qui si tratta di assumere un atteggiamento di sincera umiltà, di allontanare da noi l'orgoglio, ogni forma di autosufficienza. Noi dipendiamo sempre dalla bontà del Signore; perciò non dobbiamo avere atteggiamenti di orgoglio e di superbia.

1L. La predicazione di Giovanni Battista c'invita a fare un esame di coscienza: che cosa, in queste settimane di Avvento, possiamo correggere nei nostri atteggiamenti?

2L. Negli atteggiamenti personali, la via del Signore va preparata attraverso la preghiera. Noi preghiamo abbastanza, o trascuriamo la preghiera?

1L. Negli atteggiamenti verso il prossimo, a cominciare dalla nostra famiglia, la via del Signore va preparata attraverso l'amore e il servizio. Noi siamo veramente pieni di affetto, di carità e di sollecitudine verso i nostri familiari?

2L. Sappiamo anche dedicarci ed essere pronti ad aiutare il prossimo? In questo tempo di Avvento, che cosa possiamo fare per migliorare la situazione di chi ci sta intorno?

1L. In questo tempo di Avvento, una grazia che dobbiamo chiedere al Signore è che ci apra gli occhi e ci faccia vedere che cosa possiamo fare per il suo servizio e per il bene dei nostri fratelli. Spesso infatti noi siamo ciechi spiritualmente e non vediamo il bene che possiamo fare e che sarebbe per noi fonte di tanta gioia.

2L. Dalla liturgia di questa domenica siamo invitati a intensificare la nostra preparazione al Natale, vivendo nella fiducia e nell'impegno generoso.

TUTTI

Oh, se si ripettesse nella famiglia cristiana di questi giorni
 quello che sappiamo essere avvenuto
 a Gerusalemme tra gli Apostoli,
 dopo l'ascensione di Cristo al cielo,
 quando tutta la Chiesa, nata da poco,
 in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,
 Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!
 E si degni l'adorabile Spirito di Dio,

accondiscendendo alle aspettative di tutti,
 di accogliere questa supplica,
 che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:
 "Rinnova in questa nostra epoca i tuoi prodigi,
 quasi come con una nuova Pentecoste,
 e concedi alla Santa Chiesa che,
 perseverando concordemente
 e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,
 e guidata da San Pietro,
 estenda il regno del divin Salvatore,
 regno di verità e di giustizia,
 regno di amore e di pace. Amen.

(Humanæ Salutis,23)

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

3L. Anche in questa seconda domenica di Avvento la parola di Dio ci invita a meditare sulla venuta del Signore, e lo fa attraverso la figura di Giovanni il Battezzatore, colui che riassume in sé tutto l'Antico Testamento e lo unisce al Nuovo, il precursore del Messia Gesù nella vita come nella morte, da Gesù stesso definito «il più grande tra i nati di donna» (cfr. Lc 7,28).

4L. Luca esprime in modo particolarmente solenne l'entrata in scena di Giovanni il Battezzatore, questa introduzione testimonia la vocazione profetica di Giovanni, il quale accetta di essere strumento della parola di Dio, di farsi mediatore della sua potenza:

3L. La sua grandezza consiste nello spogliamento di sé che lo porta a un ascolto sempre più consapevole, affinché la Parola operi in lui.

4L. E ciò avviene nella storia, all'interno dello svolgersi di eventi che, segnati dall'arroganza del potere politico romano e dagli intrighi delle gerarchie religiose, sembrano negare il disegno di salvezza di Dio...

3L. Così appare in modo ancora più manifesto che è la parola di Dio la vera protagonista: attraverso l'ascolto obbediente e il consenso di un uomo disposto a darle carne, attraverso Giovanni diventato profeta, essa può compiere nella storia eventi di salvezza, contro ogni evidenza umana...

La vicenda di Giovanni si svolge nel deserto, luogo in cui è possibile semplificare la propria vita, passando attraverso il vaglio della solitudine; una solitudine che però non è fine a se stessa, ma è condizione a cui Dio ci conduce perché possiamo ascoltare meglio la sua voce che sempre parla al nostro cuore.

3L. Dopo aver vissuto in luoghi solitari dall'infanzia «fino al giorno della sua manifestazione a Israele», Giovanni, divenuto ormai voce della Parola, «percorre tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati».

4L. Egli chiama con forza alla conversione, cioè a ritornare a Dio attraverso un cambiamento di mentalità capace di tradursi in frutti concreti.

PAUSA DI SILENZIO

3L. Ancora una volta, però, nessun protagonismo da parte dell'uomo: il suo sforzo essenziale deve essere quello di predisporre tutto per accogliere l'unica vera esperienza di salvezza a noi concessa sulla terra, come aveva cantato Zaccaria, il padre di Giovanni, in occasione della sua nascita straordinaria.

4L. **La profezia che da alcuni secoli taceva in Israele riemerge dunque nuovamente in Giovanni. In questo senso è significativo che, per esprimere la missione del Battezzatore, Luca ricorra solo a parole della Scrittura, citando un oracolo del profeta Isaia.**

3L. Sono parole di grande consolazione, che riattualizzano l'annuncio dell'esodo definitivo preparato da Dio per il suo popolo.

4L. **Nel contempo, esse costituiscono un monito pressante per chi legge il vangelo: sull'esempio di Giovanni, infatti, il cristiano è chiamato a preparare ogni giorno una strada nelle sabbie del proprio cuore, abbassando i monti del proprio orgoglio e colmando i burroni della propria disperazione...**

3L. E questa dura lotta ha in fondo un unico scopo:

4L. **Giungere a comprendere che il desiderio profondo di Dio è la salvezza di tutti gli uomini.**

TUTTI

Signore Gesù, ho peccato,
 ho sbagliato, cercato, ascoltato la voce d'amore
 che chiama e non langue;
 da Baruc a Giovanni e fino alla fine del mondo.
 Tu gridi e implori: spianate le strade!
 E nel cuore dell'uomo più volte umiliato,
 tu solo apri vie luminose di perdono e di amore,
 di salvezza, di pace e di pietà.
 Ancora una volta in quest'oggi di grazia,
 da' alla tua Chiesa la voce del turbine
 che scuote il deserto,
 perché ogni uomo sciolga la lingua in canti di gioia
 portando covoni di speranza
 e ogni cuore gusti la Libertà che viene da te.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

G. **L'antica parola del profeta non si è persa nelle nebbie della storia, non si è smarrita nei meandri delle complesse vicende umane. Venuta da Dio, essa mantiene intatta tutta la sua forza, la sua efficacia e sta per giungere a compimento. Tu, il Figlio di Dio, hai assunto la carne di un uomo e la tua**

missione sta per cominciare. Ecco perché il Battista riceve una parola da gridare alta e forte, senza paura, per allertare gli animi, per ridestare le coscienze, per smuovere i cuori sulla via della conversione. Attraverso di te, Gesù, Dio visita il suo popolo: una grazia inimmaginabile, un dono stupendo da non rifiutare, da non lasciar passare invano. In gioco è la salvezza, una salvezza offerta a tutti a patto che la accolgano e volgano la loro esistenza in modo deciso verso l'Inviato di Dio. Ecco perché è il tempo della determinazione: ostacoli e impedimenti devono essere tolti di mezzo, dislivelli e burroni domandano di essere colmati: nulla deve impedirci di incontrarti.

TUTTI

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
 “manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,
 riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
 mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
 aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
 un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.*

Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.

*Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
 soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.*

*Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
 ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un'altra cosa chiediamo, Signore:
 assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;
 coloro, cioè, che, in tuo nome,
 invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti
 della vocationalità della vita e spazi pedagogici della fede.*

*Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:
 crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
 - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -,
 confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
 custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.*

*All'intercessione della tua Santa Madre,
 affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.*

*Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
 le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

CANTO: TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
 Veneremur cernui
 Et antiquum documentum
 Novo cedat ritui
 Praestet fides supplementum
 Sensuum defectui.

Genitori Genitoque
 Laus et jubilatio
 Salus, honor, virtus quoque
 Sit et benedictio.
 Procedendi ab utroque
 Compar sit laudatio.

Sac.: Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Sac.: Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

*ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCHARISTICA***Acclamazioni:**

Dio sia benedetto
 Benedetto il Suo Santo Nome.
 Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
 Benedetto il Nome di Gesù.
 Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
 Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
 Benedetto Gesù nel santissimo sacramento
 dell'altare.
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria
 Santissima.
 Benedetta la sua Santa e Immacolata
 Concezione.
 Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
 Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
 Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
 Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE